

La CGIL ha chiesto di costituirsi parte civile nei maggiori procedimenti per gli omicidi sul lavoro. Iniziate i processi per Eternit, ThyssenKrupp e Umbria Olii. Agnello Modica: vogliamo giustizia

I processi per le stragi

Sono iniziati i grandi processi per le stragi sul lavoro. Eternit, ThyssenKrupp, Umbria Olii, questi i dibattimenti in corso. La CGIL è parte civile nei primi due, mentre non è stata ammessa a quello dell'azienda umbra, dove il 25 novembre 2006 morirono quattro operai di una ditta esterna impegnata in lavori di manutenzione. "Mi spiace questa decisione di non raccogliere la nostra richiesta, che, tra l'altro, è una richiesta unitaria di CGIL, Cisl e Uil", ha commentato il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani, dopo la decisione del tribunale di Spoleto di escludere i sindacati: "Ci sembra una presenza assolutamente logica e fondata, così come è avvenuto in altre cause. Stiamo valutando gli estremi per un ricorso". Unico imputato è l'amministratore delegato della società Giorgio Del Papa, accusato di omicidio



Foto Marcotulli/Ag. Sintesi

colposo plurimo e violazione alle norme per la sicurezza del lavoro; la prossima udienza è prevista per il 19 gennaio. A Torino è iniziato ufficialmente anche il processo a carico degli ex vertici della Eternit, la multinazionale svizzera del-

l'amianto, Stephan Ernest Schmidheiny e Louis de Cartier de Marchienne, che devono rispondere di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche e disastro ambientale. Le vittime sono più di tremila (di cui oltre la metà a Casale

Monferrato). La CGIL (assieme a singole categorie e Camere del lavoro) si è costituita parte civile, il lavoro in tribunale non sarà inferiore ai due anni. Sempre a Torino, presso la Corte d'Assise, va avanti dall'inizio dell'anno il dibattimento legato al rogo della ThyssenKrupp, dove il 6 dicembre 2007 morirono sette operai. Il processo, per il quale sono già state tenute oltre venti udienze, dovrebbe concludersi entro il 2010. "I mezzi di informazione - commenta Paola Agnello Modica, segretaria confederale CGIL - seguono con grande attenzione i processi di cronaca nera, mentre pochissimo spazio viene dato a procedimenti importanti e collettivi come quelli di queste tragedie. Parlarne e darne visibilità contribuisce invece a quel bisogno di giustizia e di rispetto, necessario in ogni paese civile, che si deve a chi per lavorare è addirittura morto". ❖

Accordo per i chimici, soddisfazione Filcem

Partiti con tre piattaforme separate, i chimici sono approdati, a conclusione di un serrato confronto, a un'intesa unitaria, siglata prima della scadenza naturale (31 dicembre 2009). L'ipotesi d'accordo, raggiunta da Filcem, Fernca, Uilcem e le controparti Federchimica e Farindustria per il rinnovo del triennio 2010-12, che interessa oltre 200.000 addetti, impiegati in 1.700 imprese, per il 90% piccole e medie, prevede un aumento medio di 150 euro, di cui 135 riferiti ai minimi, 13 sui fondi integrativi pensionistico sanitario e 2 di rivalutazione del premio per chi non ha contrattazione aziendale. In totale, entreranno in busta paga 3.626 euro, un montante superiore a quanto conseguito (3.452) nel biennio precedente, che rappresenta, per i sindacati, una concreta risposta in difesa del reddito dei lavoratori del settore. "Avevamo scommesso che il vero banco di prova sarebbe stato il merito-dice Alberto Morselli, segretario generale Filcem -, la sola possibilità concreta per valorizzare il ccnl e ricostruire, attraverso il negoziato, l'unità sindacale e il rapporto democratico con la base. E i risultati conseguiti ci danno ragione: l'indice Ipcsa, previsto nell'accordo separato del 22 gennaio, è superato nei fatti, né è stato applicato alcun automatismo". La parola passa ora alle assemblee. ❖

CGIL: ridurre la pressione fiscale sul lavoro

Le proposte sul fisco

Ridurre la pressione fiscale sul lavoro e sulle pensioni per 20 miliardi, avviare una riforma del sistema fiscale, impostare una manovra sul fisco per i prossimi tre anni, ma che entri in vigore già dal 2010 con l'obiettivo di diminuire le tasse mediamente di 100 euro al mese per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Sono le principali proposte della CGIL che sta lanciando in questi giorni la sua campagna per un fisco giusto e contro l'evasione fiscale. La riforma proposta dalla CGIL si basa sulla constatazione dell'aumento esponenziale delle disuguaglianze sociali e dell'ingiustizia in campo contributivo. È necessario spostare la pressione sulle transazioni finanziarie, sulle rendite finanziarie, e sulle grandi ricchezze, oltre a recuperare l'evasione fiscale. Solo da quest'ultima sarebbe possibile recuperare almeno 110 miliardi. "Il prelievo fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni - spiega il segretario generale Guglielmo Epifani - è il più alto d'Europa. Non è giusto che sia così e c'è quindi necessità di mettere mano a questa iniquità. Bisogna farlo seriamente e occorre farlo subito".

La proposta della CGIL è dettagliata. Solo con le misure antievasione si libe-

rebbero 19,8 miliardi per ridurre le tasse. In generale, la CGIL suggerisce di partire con la riforma dell'Irpef dal 2010 per 19,8 miliardi in tre anni, una proposta che comprende le detrazioni di imposta per il 2009 e il 2010 per circa 9 miliardi. Le misure della confederazione di Corso Italia prevedono anche la tassazione del 20% delle rendite e transazioni finanziarie internazionali, un'imposta sulle grandi ricchezze, misure ad hoc per studenti e giovani lavoratori e credito d'imposta per ricerca, formazione e innovazione.

Le proposte saranno formalmente avanzate al governo. La CGIL ha cercato in tutti i modi di trasformarle in una proposta unitaria con Cisl e Uil, visto che sul fisco tra le tre confederazioni c'è sempre stata un'intesa di massima. Risulta quindi singolare il fatto che è avvenuto nei giorni scorsi. Proprio all'indomani della conferenza stampa della CGIL, Cisl e Uil hanno organizzato un evento, a cui hanno partecipato anche il ministro Tremonti e la presidente di Confindustria, Marcegaglia, sulla base di proposte in molti punti identiche a quelle contenute nella piattaforma della CGIL. Un altro spiacevole segno dei tempi. ❖

RIFORMA DELLE TV CGIL PREOCCUPATA

La CGIL è preoccupata per l'intenzione manifestata dal governo di intervenire in modo ampio sull'informazione a partire dagli affollamenti pubblicitari delle pay tv. Ciò - ha dichiarato il segretario confederale Fulvio Fammoni - "con effetti molto diversi fra chi ha già raggiunto o meno i nuovi tetti che saranno fissati, e peraltro scontentando contemporaneamente l'emittenza locale e la carta stampata. Inoltre la percentuale di produzione e trasmissione di contenuti italiani ed europei è già bassa e spesso disattesa, e i fondi pubblici allo spettacolo sono stati ulteriormente ridotti. Si dà così un'ulteriore picconata all'industria culturale italiana. Ma non basta. Si intende inoltre intervenire - ha aggiunto Fammoni - anche senza alcuna discussione sulla trasmissione di dirette tramite Internet, prevedendo l'autorizzazione del governo. Non solo dunque si vuole decidere sulle dirette del servizio pubblico, ma estendere questa decisione anche a internet". ❖